

Il cammino dell'amore

Gesù risorto si fa incontro a ciascuno di noi

Il cuore toccato dalla grazia è attirato irresistibilmente verso Dio e ancora prima di capire esattamente chi cerca e dove deve cercare, si trova nella via che lo conduce al Signore stesso..

Il cammino dell'amore è però senza fine.

Richiede una dedizione sempre più piena, una conoscenza sempre più profonda. Per questo bisogna stare al 'gioco' di Dio, al suo continuo mostrarsi e sottrarsi, farsi sentire presente e poi lasciare il cuore con il sentimento dell'assenza, nella desolazione, affinché, bruciato dal desiderio, sempre lo cerchi e si tenga in vigile attesa del suo ritorno. L'amore viene.



E il cuore dell'uomo lo riconosce. E il Signore viene, sempre viene a noi dal seno del Padre sulla terra, attraverso la Vergine Maria; e poi attraverso lo Spirito in ogni uomo, creatura di Dio.

Quale lungo cammino. E quale stupore si prende se pensiamo che questo lungo cammino il Figlio non solo lo ha compiuto in un momento preciso della storia e in un luogo particolare, ma sempre lo compie in ciascuno di noi, in ogni uomo chiamato alla vita. Quanta strada, quanti monti e colline, mari e fiumi... deve attraversare Dio, l'Amore, per arrivare al centro del nostro cuore.

Quanti altri ostacoli deve superare per penetrare nell'intimo del nostro essere e farsi sentire e accogliere. Quanta insensibilità, durezza e sordità, chiusura e resistenza, quante stanchezze e cattiverie, quanto egoismo in noi, nei nostri cuori, ancora, che non si aprono spontaneamente alla comunione con l'Amore. E l'Amore, dietro a tutto ciò che costituisce un limite in noi, dietro alla nostra stessa fragilità creaturale, sta pazientemente in attesa.

E così Dio, l'Amore ha le sue sofferenze perché ha un cuore, quello di Gesù che si lascia ferire da tutte le ferite, le miserie e le chiusure dell'uomo.

E l'Amore sempre viene, sempre cammina verso di noi, alla ricerca dei nostri cuori: gli incontri di Gesù, le sue soste, i suoi sguardi, accoglienti, incoraggianti, pieni di luce e di tenerezza. Infatti le carezze degli occhi sono le più dolci, portano l'anima ai limiti dell'essere.

Infatti, chi ama sa guardare e sostare. Perché l'amore è sostare immagine di Dio che ha posto la sua tenda in mezzo a noi. E l'Amore aspetta. E contemporaneamente in vita, chiama dolcemente: invita a correre all'incontro.

Purtroppo il cuore umano non è pronto, e non si apre all'incontro di amore divino e così giunge la notte e il vuoto. Nella prova e nella solitudine, nella sofferenza, nell'aridità, nel buio, il cuore cerca Dio e non si dà pace senza di lui. Non si accontenta più di nessun altro amore poiché già è stato ferito dall'unico, da colui che solo può colmare ogni suo desiderio. E così inizia una nuova vicenda interiore.

E' il tempo della povertà, della prova, dell'umiliazione. Il cuore ferito d'Amore cerca sempre.

E l'Amore, Dio, non è lontano da lui, ma esso non lo sente e non lo vede e ha un gran bisogno di lui.

E l'Amore, Dio, è là presente, in attesa di essere riconosciuto ed accolto. E quando il cuore umano diventa disponibile a Dio ecco che irrompe l'inedito e la gioia di vivere e la voglia di cantare. Infatti la gioia è segno di vita, segno che Dio è con noi una presenza confermata dall'incontro con i fratelli.

L'augurio è questo: essere uomini e donne disponibili all'Amore; attenti alla voce che chiama, alla mano che bussa: creature che cantano, per riportare la gioia nel mondo, uomini e donne che diventano accoglienti e capaci di aprirsi al Dio che sempre viene, all'Amore sempre nuovo e travolgente; persone aperte all'infinito di Dio e sempre in relazione con il mistero.

Un racconto dei Sufi dice: *Il Signore ha bisbigliato qualcosa all'orecchio della rosa e bisbiglia ogni giorno qualcosa all'orecchio di tutte le rose; ed ecco, esse si aprono al sorriso.*

Ha mormorato qualcosa al sasso, ed ecco ne ha fatto la gemma preziosa che scintilla laggiù nella miniera.

E quando dice qualcosa all'orecchio del sole, la gancia rosa del sole si copre di cento e cento eclissi.

Ma che cosa avrà mai il Signore bisbigliato all'orecchio dell'uomo perché egli solo sia capace di amare e di amarlo? Il Signore ha detto: Amore.

Fraternamente

d. Edmondo Lanciarotta - parroco